Anno II. – N.° 461. Trieste, Sabato 14 Aprile 1883 (Edizione del mattino) Anno II. – N.° 461

Abbonamento a domicilio: *mattino* s. 80 al mese, s. 14 la settimana; *mattino e meriggio:* soldi 90 al mese, soldi 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere testino per la riga divisa in 8 colonne e costano: avvisi s. 8, comunicati s. 50; nel corpo del giornale f. 2. **Avvisi collettivi:** 2 soldi ogni parola. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 6 ant., e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 **pianoterra. L'Ufficio è aperto** dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Spanga arrestato. VIENNA 13. L'arresto di Spanga a Presburgo è confermato (*vedi nostro telegramma di ieri*). Il suo arresto seguì in seguito a denuncia della proprietaria d'una casa publica ove Spanga aveva passato il pomeriggio, promettendo di ritornare alla sera. La cicatrice fu notata da una ragazza. L'ispettore di polizia Schwingenschägel entrò alla sera in quell'istessa casa. Quando Spanga ne uscì l'ispettore lo seguì e lo arrestò sulla via. Spanga si svincolò e si esplose tre colpi di revolver. Due non lo colpirono. Il terzo penetrò nella bocca e si fermò presso l'occhio sinistro. Svenuto fu trasportato all'ospitale. Gli si rinvenne una bottiglia di veleno e 52 fiorini. Rinvenuto disse: *Io sono Spanga.* I medici estrassero la palla. Al primo interrogatorio Spanga negò la partecipazione all'assassinio Mailath e disse che il denaro proveniva da un furto al Dr. Schwarzer di Budapest. Il giornale di Presburgo annuncia: Spanga confessò di esser rimasto dal 1.o al 7 Aprile a Vienna.

Arresti in Turchia. COSTANTINOPOLI 11. Fra gli arresti fatti ad Erzerum in casa di uno dei notabili del paese, sonovi varî preti. In casa di uno di questi ultimi furono trovate alcune lettere compromettenti l'arcivescovo armeno, il quale è stato arrestato per ordine del Valì di Erzerum e sarà inviato a Costantinopoli sotto scorta.

Furto in ferrovia. BARDONECCHIA 12. Questa mattina nel treno proveniente dalla Francia fu trovato spiombato un carro contenente sacchi di monete d'argento per un valore di un milione. Mancano sei sacchi dell'importo complessivo di lire sessantamila. Sospettasi il personale viaggiante. (*Dettagli nel Piccolo del meriggio*).

Teatro incendiato. PARIGI 12. Il teatro di Rewel in Finlandia fu incendiato, dicesi dallo scoppio del gaz. Vi furono oltre cento morti. (È un pezzetto che questa notizia va pei giornali e non è stata mai confermata. *N. d. R.*

Disastro d'un quadro. CINCINNATI 10. Il quadro di Murillo, rappresentante „San Paolo in catene" che era stato pagato 25.000 dollari, ed era proprietà della cattedrale di San Pietro, è stato completamente distrutto in modo curioso. Il bidello stava per collocare un velo sul quadro. Sdrucciolando dalla scala cadde sul quadro e lo sfondò passandovi attraverso col corpo.

Materie esplodenti. PARIGI 12. John Lemoine tratta, in un articolo, publicato sul *Journal des Dèbats*, della necessità di reprimere le imprese dei dinamisti. „I progressi della civiltà e dell'industria, esso scrive, presentano l'inconveniente di reclamare una nuova legislazione penale. Si fecero leggi sulla polvere da sparo, sul vapore, sull'elettricità; ora ne occorrono sulla dinamite o sulla nitroglicerina. Se queste materie pericolose fossero lasciate libere, sarebbe difficile dormire, respirare, andare e venire senza timore. I loro possessori non le destinano già a nemici particolari, ma preparano in differenti quartieri di grandi città esplosioni per far saltare in aria centinaia di case. Come gli esecutori della strage degli Ugonotti dicono: Uccidiamoli tutti."

— LONDRA 12. Timoteo Brandy, l'irlandese nella cui casa di campagna presso Windsor fu trovato un grosso deposito di dinamite, è stato finalmente arrestato. In seguito alle sue deposizioni furono emanati oltre cento mandati di cattura. Fra questi son quelli di sei americani sospetti di complicità negli ultimi fatti.

Uragano. NEW YORK 12. Un terribile uragano recò danni e fece molte vittime nell'Arkansas.

Scioperi. MARSIGLIA 12. Lo sciopero dei facchini continua. Le operazioni marittime sono sospese,

Morta in carcere. BELGRADO 12. Elena Markovic, il di cui processo doveva aver luogo fra giorni, è morta iersera nel l'ospitale delle carceri. Essa sarebbe morta in seguito alle ferite riportate in un preteso tentativo di suicidio. La sua amica coaccusata Elena Knicanin è pure morta alcune settimane fa in carcere, in seguito ad un preteso suicidio.

— BELGRADO 13. Elena Markovic non è morta, ma è in via di guarigione.

Feste russe. MOSCA 13. Nell'occasione delle prossime feste verrà rappresentato il nuovo ballo intitolato „Giorno e Notte." La messa in scena costerà 50,000 rubli.

Notizie ferroviarie. PARIGI 13. Il *Voltaire* vuol sapere che il governo deliberò di procedere alla riduzione della rendita 5% a 4½% fra il 19 e il 30 corrente mese.

Grave incendio. BORDEAUX 13. L'edifizio delle proviande militari con molte vettovaglie, nonchè il magazzino dei foraggi furono distrutti da un incendio, scoppiato per causa ignota, alle ore 6 di iersera e che dura tuttora.

Notizie marittime. CEFALONIA 12. Poggiò qui con via d'acqua il naviglio greco *Evangelistria*, capitano Giovanni Giorgios, carico legnami, da Trieste diretto per Pireo.

— HONGKONG 10. Il piroscafo inglese *Minard Castle*, da qui per Saigon, s'investì in una roccia a Chungchow ed affondò in 40 piedi d'acqua. L'equipaggio è salvo.

— LAGOS PORT 10. Il vapore inglese *Wykeham* naufragò completamente; l'equipaggio perì.

— PORTO SAID 13. Il piroscafo del Lloyd *Vorwaerts*, cap. F. Egger, proveniente da Hongkong, partì oggi per Trieste.

— QUEENSTOWN 12. Un naviglio americano fu abbordato dal bark a.-u. *Mathusalem*, capit. Gurich, riportando ambidue leggieri danni.

I signori ai quali l'abbonamento è scaduto, sono pregati di rinnovarlo sollecitamente, facendoci tenere l'importo direttamente all'ufficio Corso 4.

CRONACA LOCALE.

Trieste all'Esposizione di Berlino. Da parte del Comune di Trieste venne spedito li 12 Aprile all'Esposizione di Berlino:

1. Piani della cucina, lavanderia e stabilimento balneario del civico Nosocomio. 2. Piani della civica palestra di ginnastica. 3. Piani degli edifici dei giardini d'infanzia. 4. Rapporti (stampati) sull'organizzazione e regolamenti dei giardini d'infanzia. 5. Tabelle statistiche relative alla frequentazione, alla mortalità ecc. ecc. degli allievi dei civici giardini infantili. 6. Relazioni sui provvedimenti d'acqua per la città di Trieste. 7. Modello in rilievo dello stabilimento di disinfezione, esistente al civico Ospitale. 8. Nuovo apparato di riscaldamento Termogeno (sistema Dr. G. cav. Nicolich). 9 Rapporti sanitari del civico Ospedale ed uniti stabilimenti per gli anni 1873-1881. 10 Modello in rilievo di forno crematorio (sistema Dr. cav. Nicolich).

La sorveglianza dei bambini Quante volte non ha la stampa, con acerbe parole, stigmatizzato il malvezzo di certi genitori di lasciare i propri bambini privi della necessaria sorveglianza? Eppure, per taluni, le nostre e quelle dei nostri confratelli furono e sono parole al vento; le disgrazie, dovute esclusivamente alla deplorevole incuria di coloro che hanno il dovere sacrosanto di tutelare la sicurezza dei bimbi tenerelli, sono purtroppo frequenti. Un giorno è un bambino che lasciato solo a vagare per la strada, viene travolto da un carro; qualche giorno appresso, un altro bambino si trastulla su una finestra aperta di un terzo o quarto piano, e precipita nella via; un altro ancora si esercita a scivolare pel passamano della scala e finisce col perdere l'equilibrio e spaccarsi la testa giù al pianterreno; un altro ancora è lasciato solo in cucina, dove c'è il fuoco che arde, e col quale si diletta fino a tanto che la fiamma gli investe l'abitino, e il poverino muore fra atroci spasimi; oppure si rovescia addosso la pentola bollente.

Tutte le disgrazie di questa natura si può dire che non avvengono imprevedute; sarebbero sicuramente evitate, se le madri, sorelle maggiori, zie, coloro infine che hanno il mandato di custodire i bambini, non lasciassero tutta la cura di tale custodia agli angeli custodi. Questi, se mai, penseranno alla salvezza delle loro animuccie, ma quanto al corpo dei poverini, conviene che ci pensi la mamma prima d'ogni altro, e se non ci pensa commette un delitto.

Anche in questi giorni s'è dovuta deplorare una disgrazia delle accennate: un bambino d'un anno (!) figlio d'un muratore, abitante a S. Luigi N. 306, lasciato solo presso al focolaio, si versò addosso una pentola bollente e ne riportò tali scottature che a queste dovette soccombere — figuratevi con quali atroci spasimi!

Per questo fatto venne avviata la procedura penale, e giovedì fu ordinata dal giudice inquirente la sezione cadaverica.

Avviso alle madri trascurate.

Dalla carretta alla tomba. Quel povero Millauz, oste, che fu l'altr'ieri rovesciato da una publica vettura allo svolto della via S. Giacomo al Monte e via del Bosco è morto all'ospedale alle 3 antim. d'ieri. Giovedì sera erano giunti alcuni suoi parenti, chiamativi d'urgenza; ieri arrivarono altre persone, ma troppo tardi.

Questa mattina verrà fatta l'autopsia del cadavere e nel pomeriggio i funerali. Pover'uomo! Chi gliel'avesse detto che quello doveva essere l'ultimo suo viaggetto d'affari!

Incanti del Monte di Pietà. Martedì 17 corr. verranno esposti in vendita, dalle ore 9 ant. alle 1 pom., nel solito locale degli incanti del civico Monte di Pietà, in piazza S. Caterina N. 662, i seguenti effetti preziosi, divisi in quattro lotti. e cioè:

1) 3 fili perle, 1 Spillone, 1 paio Orecchini, 2 paia Buccole oro e brillanti; col prezzo di grida: f. 1300. 2) 2 Candelabri, 6 diversi Cucchiai, 1 dozzina posate complete, 1 taglia pesce, 2 Saliere argento; col prezzo di grida: f. 400. 3) 2 Braccialetti, 4 Collane, 1 Cordone, 2 Anelli, 1 Croce oro con diverse pietre e brillanti; col prezzo di grida: f. 625. 4) 2 Viti (orecchini) con brillanti solitari, col prezzo di grida: f. 100, i quali verranno deliberati al maggior offerente, sempre però al disopra della voce d'asta.

Si avverte che il deliberatario può anche versare una semplice caparra, che sia almeno il quinto del prezzo di delibera; nel qual caso dovrà poi versare il saldo al più tardi fino alle ore 2 pom. dello stesso giorno, a scanso della perdita della caparra.

Fatto grave. L'altra mattina abbiamo narrato d'una grassazione commessa Lunedì sera, nei pressi della fabrica terraglie sotto Servola, a danno di un impiegato del Lloyd, il sig. O. R. Si tentò portar via l'orologio al sig. R., ci fu una piccola lotta, ma poi l'aggressore fuggì, non senza però ferire il suddetto signore nella direzione del cuore, con un colpo di coltello probabilmente irrugginito. Per fortuna il sig. R. aveva un grosso pastrano sicchè tra esso e le vesti andò perduta buona parte di lama, e la ferita non ebbe gravi conseguenze.

In quell'incontro abbiamo deplorato che non ci sia la minima sorveglianza nelle strade che uniscono i dintorni alla città, ed abbiamo concluso: L'autorità è avvertita.

Dopo di noi altri giornali riprodussero la notizia. Senonchè ieri un confratello del mezzodì, quasi a mettere in contumacia la notizia, assicurò che *malgrado le più diligenti ricerche praticate dalla Polizia, non fu possibile sinora constatare la verità di questa grave notizia.*

Se ciò è vero lo deploriamo vivamente perchè vorrebbe dire che la Polizia, oltre al non essere informata, non sa neanche informarsi.

Fuoco. Alle 6 ant. d'ieri, il portinaio dell'Hôtel Nazionale in piazza Ponterosso si accorse di un po' di fumo che veniva dalle scale. Visto però che non poteva pervenire dai locali dell'albergo, pensò a quelli degli attigui negozi. Infatti un facchino s'era già accorto che il fumo usciva dal buco della serratura della vicina drogheria, e corse ad avvertirne i vigili dell'appostamento P. Dogana; i quali accorsero.

Contemporaneamente arrivava il proprietario della drogheria, il quale aperse la porta. L'ambiente era pieno di fumo, che proveniva da un pezzo di tavola greggia che si consumava senz'ardere.

Ignorasi l'origine del fuoco; il danno è insignificante, ma le conseguenze potevano essere ben funeste se si consideri che a pochissima distanza giaceva la botte del potrolio.

Gabinetto di Minerva. Il chiarissimo prof. Vincenzo Miagostovich, distinto letterato, che onora altamente la nostra città, studia con diligenza minuziosa, tutto quanto riguarda il risveglio letterario, con speciale riguardo a questa sua patria di adozione.

Nella splendida conferenza da lui tenuta iersera dinanzi ad un publico assai numeroso ed altrettanto gentile, egli ce ne diede una prova novella.

Il suo componimento portava il titolo: „Dei ricordi di Trieste nelle opere di Nicolò Tommaseo" ed era il seguito di un altra lettura interessantissima tenuta l'anno scorso.

L'amore — egli disse — fu quello che inspirò i più bei canti dei più grandi cantori, ed inspirò anche il geniale poeta della Dalmazia.

Basandosi sull'epistolario inedito del Tommaseo citò numerosissimi scritti di Giuseppe Grassi, di Besenghi degli Ughi, di Antonio Somma, di Antonio Gazzo-

---

16) **IL CASTELLO DI DUINO.***)

Di mano in mano che arrivavano gli ospiti, la folla spettatrice si spingeva sempre più innanzi, ingombrava la piazza ed occupava la soglia, al punto che i più arditi la oltrepassavano e, sgattaiolando dietro ai servi, pigiavansi alle pareti del peristilio. I servitori, non solo tolleravano quella infrazione alle rigorose usanze di quei tempi, ma si sarebbe detto che ne avessero piacere, vedendo che l'ammirazione della plebe era in gran parte diretta ad essi, o piuttosto ai loro begli abiti gallonati. D'altronde s'era in tempo di carnovale e il Luogar, per attirarsi l'aura popolare, aveva impartito per quella circostanza degli ordini speciali.

Il popolo aveva ben presto dimenticato gli orrori della peste e i disastri patiti nelle ultime lotte.

Il brillante aspetto degl'invitati che entravano sotto lo sguardo del popolo, spariva poi al sommo dello scalone per una vasta e risplendente galleria.

La sala da ballo era cambiata in una specie di giardino dagli arbusti freschi e dai fiori variopinti addossati alle pareti. Le mensole e i tavoli di marmo erano adorni di magnifici vasi e cestelli di fiori, che si riflettevano sui grandi specchi di Murano appesi alle pareti.

Un garbuglio variopinto riempiva le altre sale rilucenti. Il lusso delle vesti era stragrande, i gioielli risplendenti dei colori dell'iride, offuscavano i lumi dei lustri e dei candelabri; essi brillavano sui fermagli delle gale e sulle fibbie delle scarpe degli avvenenti cavalieri, brillavano nei diademi, nelle collane e sugli abiti di raso e di velluto delle signore.

Dalla galleria della gran sala, ov'era collocata l'orchestra, pendevano le bandiere del Comune e dell'Impero.

Passeggiavano su e giù le coppie mascherate, secondando le cadenze della musica, chè in quanto a ballare, la folla era sì grande da non potervisi muovere.

C'erano i soliti bellimbusti presso agli ingressi ad osservare e criticare quelli e quelle che arrivavano, ma non v'era quella lunga fila di melanconiche fanciulle senza ballerini, che si vede bene spesso ai nostri giorni.

I cavalieri erano in numero maggiore delle dame; di fanciulle pochissime; molte le signore maritate o vedove.

Dei personaggi noti al lettore non vi era in sul principio della festa che il Bagnarola, giudice dei malefizi, e il patrizio Chicchio, segugi più che aderenti, servi più che amici del Commissario, i quali prestavansi ad ogni suo capriccio pronti del pari ad abbandonarlo alla prima occasione.

V'era anche il Cermonel, Capitano di Trieste, il quale, per le mene del Luogar, doveva ben presto esser deposto dall'alta sua carica.

Bagnarola, abbattutosi nel Cermonel, gli si pose al fianco e si diede con lui a passeggiare, passando d'una in altra sala.

— Era mio dovere di cercarvi — disse il giudice al Capitano. — Davvero avete mandato ad effetto ben presto l'idea esternatavi d'imbandire questa festa. Se non ci fossero già molteplici attestati del vostro potere e del vostro genio, questa sola prova basterebbe.

— L'idea mi parve buona, tanto più che il Commissario vi accedeva di molto buon animo.

— Anzi, a dirvela schietta, l'idea fu sua; ora poco monta il nasconderlo.

— Oh, oh!... se non m'inganno — osservò Cermonel — questa dama che si avanza è la Basei.

— Sicuramente — affermò Bagnarola.

— Ma costei non s'era da qualche anne ridotta a Vienna? (*Continua*).

*) Proprietà letteraria. — Proibita la riproduzione

letti, Francesco dall'Ongaro, tutti amanti grandissimi della nostra Trieste.

Toccando poi d'altri elettissimi ingegni, fra cui della gentile poetessa Caterina Percoto, disse delle loro virtù letterarie e della influenza da loro esercitata su noi.

Quando enumerando alcuni illustri concittadini dei nostri giorni, accennò ad un nome tanto giovane e già tanto esimio, quello di Attilio Hortis, un applauso lunghissimo proruppe nella sala.

Chiuse modestamente chiedendo gli sia perdonata la forma, in grazia dell'eccelso argomento.

La forma del suo discorso fu però realmente forbitissima e il bel tema fu letto con caldo sentimento e voce commossa.

Gli applausi irruppero fragorosissimi.

Le nostre più vive congratulazioni all'egregio conferenziere.

La terza dell'Americano. L'Americano viaggia, signori; viaggia e scrocca o tenta di scroccare.

Dopo Capodistria, Sta. Croce! È a notarsi che in quel villaggio mancano da molti anni tre individui: Cos..., Verg... ed un terzo di cui non ci fu detto il nome. Notizie di loro, i parenti non ne hanno da molto e molto tempo.

Come abbia fatto il birbone ad informarsene, non si sa; ciò che è vero si è però questo, che dopo aver piantato sulla via i giustinopolitani arrivati qui con lui, passò a Sta. Croce e si recò a casa del Cos...

Lo trovò; si annunziò per amico di suo fratello, disse aver a bordo la solita valigia con regali, più 180 fiorini da consegnare a lui e — non lo disse netto — ma lasciò supporre esser egli stesso il fratello del Verg...

Il furbo matricolato sapeva anche che in quel giorno il Verg... non era a Sta. Croce.

Sulle prime il Cos..., che da 20 anni non ha notizia del fratello, lo mandò via bruscamente; ma le donne di casa, spinte dalla curiosità, lo influenzarono tanto che s'indusse a richiamarlo, per sentire almeno che cosa avrebbe loro raccontato.

Ritornò, e ne disse di cotte e di crude; raccontò loro che il Cos... d'America ha due maschi e una femina, che il Verg... ha piantato un lavoratorio da sarto, che l'altro ha messo su studio d'ingegnere, e così via.

Ad avvalorare la cosa si valse del Verg... e disse dolergli di non averlo trovato in paese, poichè non voleva consegnare al Cos... i 180 fiorini se non alla presenza di quello.

Discorrendo poi, venne a sapere che il Verg... sarebbe ritornato nel pomeriggio stesso, il che non aspettavasi certamente. Allora mutò consiglio, e disse di non poterlo attendere perchè si sovveniva di essere atteso dal capitano del piroscafo, a cui non poteva mancare.

Gli convenne dunque levar l'incomodo, e partì dopo aver stabilito che il Cos... ed il Verg... sarebbero venuti a Trieste a cercare di lui. Lasciò loro il proprio indirizzo scritto su carta cerulea, così concepito: *Ducatti Giovanni di Pordenone, contabile del vapore Berlini Spagna, piroscafo La classe commerciale.*

Partì poi in compagnia d'un famiglio dei Cos..., gentilmente concessogli per tenergli compagnia sino alla stazione di Nabresina.

Via facendo, l'Americano confermò al domestico tutto quello che aveva detto ai padroni di lui, e si qualificò per fratello del Ver... Pregò nondimeno tacere su quel particolare, poichè essendo refrattario alla leva, potrebbe venir preso se si sapesse del suo ritorno: esser questo il motivo per il quale voleva passare sotto il nome di Ducatti.

Percorso un po' di strada, pensando ad ogni buon fine di liberarsi dell'incomodo testimonio, lo rimandò al Cos... per una incombenza, dicendogli che l'avrebbe poi atteso alla prima osteria.

Quando il famiglio ritornò, entrò nella prima osteria, ma l'Americano non c'era.

Il dì seguente, che fu ieri, vennero a Trieste il Cos... ed il Verg... e non occorre dire che nè il sor Ducatti, nè il piroscafo Berlini Spagna si trovarono.

Si capisce che il birbo sperava di alloggiare qualche giorno anche dal Cos...

Le gesta dell'Americano sono però curiose.

Ci consta che durante il soggiorno a Capodistria, avendo egli accennato alla mancanza d'orologio, glien'era stato esibito uno dal sig. Dep...; avendo mostrato di sentir freddo, gli fu offerto un cappotto, ed egli rifiutò l'uno e l'altro.

Come va adunque la cosa? — O è un burlone che si diletta a scherzi di cattivo genere, o è un birbone matricolato che, ingenerando la fiducia col rifiuto di cose dappoco, mira ad un colpo grosso.

Anzi a proposito del tiro giuocato alla famiglia Dep... di Capodistria, il sig. Giovanni Dep... è venuto ieri all'ufficio confermando il fatto, ma osservando che non è succeduto a lui, ma a suo fratello.

Teatro Filodramatico. Dopo quella *Partita a scacchi* i cui versi armoniosi, olezzanti, lasciano sempre un'eco nel cuore delle donne gentili, si rappresentò iersera *Per vendetta*, di Paolo Ferrari.

La prima venne recitata stupendamente dai tre egregi esecutori Reinach, la Giagnoni, e Novelli, la seconda con perfezione da parte della Marini, della Giagnoni, del Leigheb. Applausi a tutti.

— Questa sera in luogo del *Filo* si dà la replica della *Societa della noia*.

Ci viene comunicato che questa replica, del resto gradita, viene fissata per ripiego, avendo impedito il sig. Bersezio per telegramma, la recita della sua *Bolla di sapone*, accampando diritto d'autore per questa comedia scritta molti anni fa, e già recitata su tutti i teatri in seguito a consenso *verbale* dell'autore.

Politeama Rossetti. Questa sera, per la penultima volta, si dà il *Faust*. I cultori del bello, gli appassionati del grande maestro francese, gli ammiratori del Bulterini e della Borelli, ascolteranno questa sera, numerosi, quella miniera di sublimi armonie.

Per Martedì è assicurata la *Traviata*.

Anfiteatro Fenice. Abbastanza pubblico convenne ieri sera all'Anfiteatro, chiamatovi dall'attraenza delle due pantomime.

Il sig. Averino, che è bravo davvero, vi ha avuto la sua serata d'onore; inutile il dire che fu festeggiato specialmente nel *Sogno d'oro*, in cui ha mostrato tutta la sua valentia.

Fra tutti i teatri, è s rano davvero, le sorti migliori toccarono fino ad ora alla Fenice.

Noi auguriamo alla compagnia che le sorti continuino ad esserle propizie.

Sparizioni. Una donna, entrata nella casa N. 16, via Madonnina, vi lasciò sul portone un sacco vecchio, contenente 25 sacchi nuovi, aventi una riga bleu. Al suo ritorno i sacchi erano spariti.

D'altra parte sparirono anche due banconote da 10 fiorini ciascheduna, una dai calzoni di un riscuotitore; l'altra dal cassetto del negoziante sig. C.

I calzoni erano stati lasciati nella stanza dormitoria su di una sedia donde — sembra almeno — furono presi e totalmente *ripuliti* dalla servente.

La seconda cedola poi trovavasi in una scrivania del magazzeno N. 31 in via Barriera vecchia.

Per entrarvi, i ladri adoperarono un mezzo semplicissimo... il grimaldello!

Costituito da sè. Si è presentato ieri alla polizia il girovago Giorgio L... d'anni 61, ricercato dall'autorità giudiziaria per crimine di truffa.

Ogni giorno una. Il figlio di Spiritelli, ch'é distinto baritono, manda un biglietto per un concerto al farmacista Campana.

Dopo due giorni riceve il biglietto di ritorno con la scritta: „Io sono sordo."

Spiritelli *junior* manda allora un'altra riga di risposta con la scritta: „Nella vostra farmacia — appar manifesti — c'è un rimedio infallibile contro la sordità. V'invito ad usarne.

Spettacoli e trattenimenti.

Politeama Rossetti. (ore 8) „Faust"
Teat. Filodram. (ore 8) „Società della noia".
Anfit. Fenice. (ore 8) Replica della Serata d'onore Averino. „Un sogno d'oro" — „La Rosa magica"

Borsa del 13 Aprile. Borsa senza tendenza e senza oscillazioni. Credit 317 a 316, Ungherese 90.10 a 90, Valuta a Vienna più debole, qui Napoleoni domandati 9.48½ a 9.49. In ottima tendenza Rendita, che vivamente domandata dai nostri capitalisti e speculatori fu contrattata 89¾ a 89⅞ fine, 89⅞ a 90 per Maggio. — Dopopranzo Vienna debole su Berlino 316 poi fiacca su Parigi 315, chiusa migliore 315¾. Da Parigi ribasso nella Francese che da 114.05 prezzo praticatosi ieri chiude 113.52 — ferma l'Italiana a 91. **Listino.** Napoleoni 9.47½ a 9.49½ Zecchini 5.59 a 5.60. Lire sterline 11.91 a 11.93. Londra 119.25 a 119.85. Francia 47.20 a 47.45 Italia 47.25 a 47.45 Banconote italiane 47.30 a 47.45. Banconote germ. 58.45 a 58.60. Rendita austriaca in carta 78.35 a 78.50. Detta in arg. —.— a —.—. Detta in oro —.— Rendita ungherese 4% 90.15. Credit 318 a 319. Rendita italiana fine mese 89¾ a 89⅞; per fine Giugno 90 a 90¹⁄₁₆.

E. Voltolini Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra

INSERZIONI A PAGAMENTO

Abile maestra di piano impartisce lezioni tanto a casa che fuori sotto modicissime condizioni. Indirizzo all'amministrazione del „Piccolo" (4457)

Praticante con buoni attestati trova collocamento in una casa di commercio in legnami. Indirizzo all'amministrazione del „Piccolo" (4488)

Carlo. Se dopo tante promesse tutto è impossibile procuri almeno essere 7¾ — ricevei lettera. (4490)

D'affittare a Roiano un fondo con piccola tettoia a tutto 24 Agosto. Indirizzo al „Piccolo„ (4481)

Ricercasi in affitto una piccola casa con campagna. Indirizzo al „Piccolo." (4484)

Fatale combinazione! Ho ritardato *l'ultimo treno!* Quando parte un altro convoglio al regno della felicità?

Vaccinazione animale.
Il sottoscritto ha riaperto il proprio Istituto per dirette vaccinazioni dalla vitella.
Ulteriori informazioni presso il sig. G. B. Foraboschi, farmacista (Corso 25).
Dr. V. Tedeschi.

F. 1 **al mese** Viglietti **CROCE ROSSA AUSTRIACA** vincita fior. **100.000** Estrazione **1. Maggio.**
Viglietti **CROCE ROSSA UNGHERESE** vincita f. **50000.** Estr. **1. Giugno** presso **E. FARCHI & COMP.**
Viglietti per cassa al minimo.
Lettere di Pegno 5% della Banca Commerciale Ungherese di Pest al preciso prezzo del Listino.

Corso N. 3 — Corso N. 21
Negozio di Fiori di
BARTOLOMEO VODEPEVITZ
provvisti tutti i giorni di gran quantità di **fiori freschi e secchi.** Si eseguiscono prontamente commissioni di qualunque genere a **prezzi mitissimi.**
Il proprietario nutre lusinga d'essere onorato di numerose commissioni.

G. FORLI Corso 29 STOFFE per stagione da uomo e signora ultima novità a prezzi convenientissimi.

D.r ALESS. HORN
Medico-Chirurgo
in CORSIA STADION N. 2, I p.
ordina per **malattie sifilitiche** dalle **12—2** pom.
Gratuite per i poveri dalle **1—2.**

G. JESS Corso 31.
OMBRELLINI di seta da f. **1.80** a fior. **5.**
Detti fantasia da fior. **5** in poi.
GUANTI **di pelle** da uomo e signora soldi **75** al paio.
GUANTI **filo di Scozia** soldi **20** e **25.**
Busti, Cravatte e Calze a prezzi convenienti

Il Premiato Stabilimento Floricoltura di
A. MARON
TRIESTE
offre a *prezzi modicissimi*, per ornamento di *giardini, birrarie, caffetterie* ecc. grande quantità (*variata scelta*) di *piante sempreverdi alte* 6—10 piedi, *in grandi vasi di legno*, come pure *piante di rose* in pieno fiore.

CALLI
ed ogni durezza della pelle sono radicalmente distrutti mediante i Cerottini e la Tintura del farmacista GIOVANNI BATT. ROVIS. — Prezzo dei Cerottini: Tre pezzi per distruggere un callo soldi 20. — Una bottiglia Tintura soldi 40. Unicamente nella Farmacia **ROVIS.**

BODEN-CREDIT
del valore di fior. 100
per soli fior 5.--
qual primo pagamento ed il saldo in **22 rate** mensili da fior. **5**
si può avere presso il cambio valute
Giuseppe Bolaffio
Già col primo pagamento di f. 5 si concorre all'estrazione 16 Aprile

Stab. austr. di Credito per comm. ed industria
Versamenti in contanti
Banconote 3¼% annuo int. verso preav. di 4 giorni
3½% „ „ „ „ 8 „
3¾% „ „ „ „ 30 „
Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse comincierà a decorrere dalli 5, 9 e 31 corrente, a seconda del rispettivo provviso.
Napoleoni 3% annuo int. verso preav. di 30 giorni
3¼% „ „ „ „ 3 „
3½% „ „ „ „ 6 „
Bancogiro Banconote 2½% sopra qualunque somma. Napoleoni: senza interessi.
Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Lubiana, Herrmannstadt, Innsbruck, Graz, Salisburgo, Klagenfurt, Fiume, Agram franco spese.
Acquisti e Vendite di Valori, divise ecc. ⅛% provvigione.
Incassi Coupons ⅛% provvigione.
Anticipazioni sopra Warrants 5½% interesse annuo franco di provvigione. Mediante apertura di credito a Londra ½% provvigione per 3 mesi.
„ Valori, 6% interesse annuo sino l'importo di f. 2000 per importi superiori tasso da convenirsi.
Trieste 1. Marzo 1888.

PASTIGLIE MENOTTI
calmanti e pettorali per la tosse
Guarigione sicura
Queste preziose Pastiglie calmanti sono essenzialmente pettorali ed igieniche, perchè composte di vegetali semplici. Agiscono mirabilmente contro la tosse **catarrale, convulsiva e canina,** tanto al suo nascere che ostinata e cronica, contro la **tosse di estinzione, l'angina, il grippe, l'irritazione della gola e delle glandole, la raucedine, la voce velata, debole e perduta;** sono inoltre di gran sollievo agli asmatici.
Vendita da C. Zanetti, Via Nuova 27.
Depositario generale per Trieste, Litorale, Dalmazia, Grecia, Egitto e Turchia.

51) LE SPIE DI TRIESTE.

— Madre mia tu hai certi progetti che mi fanno paura.

— To' mi diventi saggia ora, mi diventi onesta, bel frutto affemmia che ottengo dalla mia scuola. Perchè siamo a questo mondo, se non per godere. È Dio che lo vuole e noi cerchiamo tutti i mezzi per non disobbedirlo.

— Sì, sì hai ragione, fece Cecilia come prendendo una repentina risoluzione. È troppo tardi ormai per dar ascolto alla voce della coscienza, agli scrupoli che sorgono dinanzi.

— Oh brava, ora ti riconosco per mia figlia. Ed ho coraggio di aprirti tutto l'animo mio.

— Come c'è ancora qualchecosa?

— Sicuro. E più importante. Io, vedi, mi sono fitta in capo che Armando ti sposerà, e sulla base di ciò ho tracciato tutto il mio piano. Sai come l'andrà finire? — sclamò Paolina piantando gli occhi interrogativi in volto alla figlia.

Questa accennò di no.

— Lo facciamo far testamento... eppoi...

— Eppoi?

— Morrà! — mormorò ella ammusandosi con sguardo feroce alla figlia.

Un'onda di raccapriccio corse per le vene di Cecilia.

Quella tremenda parola non giunse all'orecchio di Armando, perchè pronunciata a mezza voce, ma dal seguito del discorso egli la comprese.

— Io conosco il segreto d'un lento veleno che uccide a grado a grado, senza lasciar alcuna traccia.

— Madre mia, tu mi spaventi! — sclamò Cecilia, che per quanto rotta ad ogni vizio, si sentiva tremare nodo a nodo all'idea d'un delitto.

— Parla sommesso, per Iddio! — fece Paolina impaurita — egli potrebbe udirci.

— Egli... dorme, sono certa, e sogna l'amor mio e quello del figlio suo.

— Se tu avrai degli scrupoli — proseguì Paolina — agirò da me sola, gli mescerò io la pozione; tu non ne saprai niente, e un bel giorno lo troveremo morto, e saremo libere e ricche.

Non aveva terminato di dire queste parole che s'udì un forte rumore nella stanza di Armando, come il tonfo d'un corpo che cade a terra.

Le due donne si guardarono mute, esterrefatte, cogli occhi fissi, la bocca semi aperta.

Nella camera si sparse un pauroso silenzio.

Paolina riprese tosto l'imperio di sè stessa.

Afferrò per un braccio la figlia, la scosse:

— Animo, andiamo di là a veder che cosa è successo.

— Egli ci spiava certamente — sclamò Cecilia a cui s'eran rizzati i capelli dalla paura — egli ci spiava ed è caduto.

Paolina le rivolse alcune parole d'incoraggiamento e la trascinò a viva forza in camera di Armando.

(Continua)